
Coronavirus Covid-19: allarme dei vescovi Usa sui nativi americani, “tassi di contagio sproporzionatamente alti e mancanza di risorse”

(da New York) “Abbiamo il cuore spezzato dalle notizie sulle comunità indigene che stanno soffrendo per la pandemia con tassi sproporzionatamente alti e siamo preoccupati per la mancanza di risorse sufficienti per rispondere alla crisi, soprattutto per i membri della comunità Navajo”. I vescovi americani lanciano un grido di allarme sul numero di Nativi americani che stanno morendo per il Coronavirus e che vengono quotidianamente contagiati. Il Covid-19 sta esacerbando le disparità di accesso ai servizi sanitari e le disuguaglianze sociali che da lungo tempo affliggono le comunità indigene, dove mancano finanziamenti adeguati per il supporto di servizi specifici a loro destinati. I vescovi elogiano i recenti sviluppi legislativi che assegnano risorse aggiuntive alle comunità indigene e invitano il governo ad agire velocemente nel far giungere gli aiuti ai singoli membri. “Imploriamo i legislatori e i funzionari del governo di proteggere la vita e la dignità dei popoli indigeni lavorando con i leader delle tribù - continuano i presuli -, in modo da garantire un forte sostegno e ampie risorse per proteggere le loro comunità dalla minaccia del Covid-19”. A partire dal 6 maggio, il virus ha infettato più di 2.654 persone nel territorio Navajo che ha riportato un bilancio di 85 morti e non si contano ancora i residenti in altre contee. La mancanza di acqua pulita e corrente, una dieta americanizzata, un accesso minimo ai servizi sanitari, assenza di negozi alimentari nella riserva, la povertà, l'alcolismo e la contaminazione da uranio del territorio erano già una minaccia alla salute della popolazione che ora si trova piegata dal virus. “La Chiesa sta sviluppando modi per promuovere la forza, la carità e il sostegno a coloro che sono malati e alle famiglie di coloro che sono morti, attraverso le nostre parrocchie, missioni e scuole cattoliche, in modo da mantenere legami stretti con le comunità indigene”, concludono i vescovi.

Maddalena Maltese